

sistemi di organizzazione sociale in cui si premi la partecipazione, la cura e la generosità, piuttosto che l'indifferenza, lo sfruttamento e gli interessi particolari. Dobbiamo andare avanti con tenerezza. Una società solidale ed equa è una società più sana. Una società partecipativa - dove gli "ultimi" sono considerati come i "primi" - rafforza la comunione. Una società dove si rispetta la diversità è molto più resistente a qualsiasi tipo di virus. Mettiamo questo cammino di guarigione sotto la protezione della Vergine Maria, Madonna della Salute. Lei, che portò in grembo Gesù, ci aiuti ad essere fiduciosi. Animati dallo Spirito Santo, potremo lavorare insieme per il Regno di Dio che Cristo ha inaugurato in questo mondo, venendo tra noi. E' un Regno di luce in mezzo all'oscurità, di giustizia in mezzo a tanti oltraggi, di gioia in mezzo a tanti dolori, di guarigione e di salvezza in mezzo alle malattie e alla morte, di tenerezza in mezzo all'odio. Dio ci conceda di "viralizzare" l'amore e globalizzare la speranza alla luce della fede.

- - - - -

Prepariamoci ad ascoltare la Parola che il Signore ci rivolgerà la prossima domenica:

Lettura del profeta Isaia. Dice il Signore: «Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: "Non distruggetelo, perché qui c'è una benedizione", così io farò per amore dei miei servi, per non distruggere ogni cosa. Io farò uscire una discendenza da Giacobbe, da Giuda un erede dei miei monti. I miei eletti ne saranno i padroni e i miei servi vi abiteranno. Saron diventerà un pascolo di greggi, la valle di Acor un recinto per armenti, per il mio popolo che mi ricercherà. Ma voi, che avete abbandonato il Signore, dimentichi del mio santo monte, che preparate una tavola per Gad e riempite per Meni la coppa di vino, io vi destino alla spada; tutti vi curverete alla strage, perché ho chiamato e non avete risposto, ho parlato e non avete udito. Avete fatto ciò che è male ai miei occhi, ciò che non gradisco, l'avete scelto».

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. Fratelli, chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi pianta una vigna senza mangiarne il frutto? Chi fa pascolare un gregge senza cibarsi del latte del gregge? Io non dico questo da un punto di vista umano; è la Legge che dice così. Nella legge di Mosè infatti sta scritto: *Non metterai la museruola al bue che trebbia*. Forse Dio si prende cura dei buoi? Oppure lo dice proprio per noi? Certamente fu scritto per noi. Poiché *colui che ara, deve arare sperando, e colui che trebbia, trebbiare nella speranza di avere la sua parte*. Se noi abbiamo seminato in voi beni spirituali, è forse gran cosa se raccoglieremo beni materiali? Se altri hanno tale diritto su di voi, noi non l'abbiamo di più? Noi però non abbiamo voluto servirvi di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non mettere ostacoli al vangelo di Cristo.

Lettura del Vangelo secondo Marco. In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: *Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!* Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

- - - - -

Recapiti Parroco - don Mario Fumagalli e segreteria parrocchiale 0341 364138
don Mario Proserpio 339 2374695
Scuola materna don G. Pozzi e Nido dei passerì 0341 369337
Cinema-teatro Palladium 0341 361533 - www.cinemapalladium.com

Chi desidera ricevere La VOCE in posta elettronica, la richieda con mail alla segreteria parrocchiale. *Grazie!!*



Comunità parrocchiale ss. mm. Gervasio e Protaso
v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello
tel. 0341 364138, mail.segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 528

4 ottobre 2020 - VI dopo il martirio di s. Giovanni

Commento alla Liturgia della Parola Gb 1, 13-21; Sal 16 (17); 2 Tm 2, 6-15; Lc 17, 7-10

La parola che attraversa questi testi domenicali è «gratuità». Non s'intende volontariato ma qualcosa di più radicale e incisivo. Dov'è servi il testo greco dice schiavi. Dov'è inutili il testo originale dice senza utile, senza guadagno. Lo schiavo/servo non è inutile, ma utilissimo. Ciò che lo distingue dall'operaio è che non percepisce nulla per il lavoro e ha messo tutta la libertà nella totale appartenenza al padrone. Addirittura al servo non è dovuta nemmeno la ricompensa della gratitudine. Ecco una delle parole dure del Vangelo. Parole dure o provocatorie? Provocatorie perché parole così non vogliono descrivere il padrone/Dio nel rapporto con il servo/discepolo. Altrove Luca aveva detto che il padrone diventerà il servo dei suoi servi (12,37). Descrivono piuttosto l'atteggiamento del discepolo nel rapporto con il suo Signore, quello della gratuità, che non è generosità lodevole e rispettabile, ma consapevolezza che si tratta dell'unica risposta evangelicamente possibile ai doni ricevuti (Mt 10,8). Non sta a noi pretendere o attendere ricompense, sta a Dio riconoscercele. Il ministro del Vangelo, il suo testimone e annunciatore, sa piuttosto che l'esito del suo lavoro non è da lui programmabile. È tutto nelle mani di Dio. Per questo il credente può arrivare a polemizzare con Dio, come Giobbe e altri che la Scrittura ci presenta, ma resta capace di una fiducia totale in Lui, pur nella eventuale incomprensione della sua azione. La Parola di Dio e il lavoro di chi l'annuncia hanno un traguardo sicuro. Abbiamo fatto ciò che dovevamo fare, ciò che era da fare è stato fatto, compiuto. Ciò che prima era un compito ora è stato realizzato, esiste ed è una realtà. Nessun annuncio del Vangelo, nessuna missione resta senza esito. Anche la vita e l'insegnamento di Francesco d'Assisi ci testimoniano che nella gratuità povera, umile e fiduciosa fioriscono i frutti più impensabili.

Preghiere dei fedeli:

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

Signore Dio, ci siamo riuniti per comunicarti il desiderio della nostra conversione. Ti affidiamo i momenti del nostro vivere in cui sembrano prevalere l'ambizione, la ricerca della gloria, la sete del successo. Il tuo Spirito ci faccia comprendere che, se non siamo con te, la nostra vita diventa inutile e falsa.

Signore Dio, noi vogliamo ascoltare soltanto la tua Parola. Ti affidiamo la Chiesa e la nostra Comunità parrocchiale. Il tuo Spirito ci liberi dal pericolo di incatenare la tua Parola nei nostri piccoli orizzonti e nelle scaltrezze umane. Ci doni sempre la libertà di respirare la tua sapienza, che viene dall'alto.

Signore Dio, ogni domenica noi spezziamo l'unico Pane. Ti affidiamo quanti s'impegnano, con un servizio semplice e prezioso, nell'accoglienza dei poveri, nell'attenzione verso giovani e anziani, nella cura e nell'ordine della nostra Comunità e coloro che stanno maturando la decisione di candidarsi per affiancare il parroco nella conduzione della comunità.

Signore Dio, noi vogliamo donarci un segno di pace vero. Ti affidiamo l'impegno di tutte le donne e gli uomini del mondo nel costruire pace e riconciliazione, nel chiedere leggi giuste per la nostra società. Il tuo Spirito ci aiuti a non cedere alle lusinghe di chi ha più forza, ci guidi nel farci carico delle legittime attese dei poveri e dei deboli.

Signore Dio, nostro desiderio è vivere sempre con Gesù. Ti affidiamo: coloro ai quali ieri è stato amministrato il sacramento della Cresima, quanti vivono tormentati dal dubbio, e quanti, onestamente, sono alla ricerca faticosa della Verità. Il tuo Spirito illumini tutti i credenti perché sappiano offrire una testimonianza evangelica autentica.

- - - - -

DARE UNA MANO ALLA PARROCCHIA

La manovra Cura Italia è un'agevolazione fiscale per quanti devolvono erogazioni liberali, in denaro o in natura, a favore anche di enti religiosi civilmente riconosciuti, es. le Parrocchie. L'agevolazione è operativa per le liberalità effettuate nel 2020, sulle quali è riconosciuto una detrazione fiscale in misura del 30% dell'erogazione fino all'importo di 30 mila euro. Pertanto, chi effettuerà queste liberalità nel corso del 2020 (fino al 31.12) potrà, il prossimo anno, recuperare il bonus fiscale sul modello 730 o sul modello Redditi. La donazione può consistere sia in denaro e sia di beni materiali; ciò che conta è il fine: utilizzo per «interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19» e «a sostegno di misure a contrasto dell'emergenza Covid-19», comprese quelle «finalizzate a misure urgenti di solidarietà alimentare». La liberalità in denaro non può essere effettuata in contanti, ma con mezzi "tracciabili"; quindi, per noi con il canale bancario (bonifici presso **IBAN IT 04 NO 310 4229 030 0000 000 7240**, assegni bancari, circolari). Quale giustificativo di spesa la parrocchia rilascerà una ricevuta (che dovrà conservare, anche ai fini fiscali), con indicato che trattasi di un'«erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'art. 66 del Decreto Legge n. 18/2020 (convertito dalla Legge n. 27/2020)».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sab 3	15	Eucaristia con amministrazione della Confermazione o Cresima - I turno
	17.30	Eucaristia con amministrazione della Confermazione o Cresima - II turno
	18.30	<u>è sospesa la celebrazione della s. Messa</u>
Dom 4 - VI dopo il martirio di s. Giovanni		
	8	def. Angela Valsecchi Lazzari, Teresa, fam. Labruna e Bonacina
	10	def. Natalina e Luigi Castelnuovo e fam. Salvatore Marino nel X ann.
	11.30	def. Filippo Piazza
	17	Battesimo di Gioele Rusconi
	18.30	...
lun 5	8.30	...
	18.30	def. Giuseppina Valsecchi Amelia Pasqualina e Salvatore Ventre
mar 6	8.30	...
	18.30	def. Cinzia Sangalli; Vanni Brambilla
mer 7 - b. Vergine Maria del Rosario		
	8.30	...
	18.30	def. fam. Corti e Mirri Emilia e Attilio Odebez
	20.45	preghiera mensile serale con il Rosario
gio 8	8.30	...
	18.30	def. Cesare Mapelli; Albertina Riva
ven 9	8.30	vivi e def. iscritti al Pio Consorzio del s. Crocifisso
	18.30	...
sab 10	16.30-18	il parroco è presente per Confessioni
	17-18	riprende l' Adorazione Eucaristica
	18.30	def. Antonietta Bonasio, Anna, Isaia, Teresa; Maria e Pino; Anna e Alfredo Dell'Oro; Maria Selva nel 25° ann.; fam. Ghidelli e Bagato
Dom 11 - VI dopo il martirio di s. Giovanni		
	8	def. Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi
	10	def. Lucia Maria Ferro fam. Tonani e Grassi Carmela e Mario Colombo
	11.30	...
	18.30	...

Ogni giorno alle 18 viene recitato il **s. Rosario**

E' entrato nella luce della Risurrezione l'85enne **Filippo Piazza** ricoverato all'Ist. Airoldi e Muzzi.

Appuntamenti e comunicazioni

sabato 4 e domenica 5 ottobre:
raccolta mensile per il **Fondo Castello Solidale**

Invitiamo a ritirare, in fondo alla chiesa, la scheda con il **Commento alla Parola** della settimana.

Cinema-teatro **Palladium** proiezioni:
Le Sorelle Macaluso

sab 3, dom 4 e lun 5 ottobre ore 21

dom 4 ottobre anche ore 16

Non Odiare

ven 9, sab 10, dom 11 e lun 12 ottobre ore 21

dom 11 ottobre anche ore 16

Mercoledì 7 alle 20.45 riprenderemo l'appuntamento mensile con la preghiera serale del Rosario.

Giovedì 8 alle 16.45 i **Comunicandi** proseguono la preparazione all'Eucaristia di prima Comunione.

Venerdì 9 dalle 14 alle 16 è aperto il **servizio guardaroba** parrocchiale gratuito per bambini. Si accettano indumenti anche usati, in buono stato e puliti, per bambini da 0 a 14 anni;

alle 16.45 i **Cresimandi di I media** si ritrovano per la preparazione all'amministrazione della Confermazione.

Le famiglie abitanti in parrocchia con un figlio/a nato nel 2012, che intendono iscriverlo alla catechesi della Iniziazione cristiana in parrocchia, sono invitate a comunicare la richiesta con mail alla segreteria quanto prima. Verranno proposti degli incontri con i genitori e comunicata la data d'inizio del cammino con i piccoli che sarà il **mercoledì**.

Successivamente (gennaio 2021) incontreremo i genitori con figli nati nel 2013 ai quali verrà pure proposto il **mercoledì** quale giorno per gli incontri di catechesi.

Alla pag. www.parrocchiaosnago.it troviamo:
- il programma del **II corso biblico** della Zona pastorale III - Lecco, articolato così:
- proposta di **lettura del libro del SIRACIDE** e
- **la ricerca di GESU' nel Vangelo secondo Luca**
- le modalità d'iscrizione.

Celebreremo l'**Eucaristia di prima Comunione**:

- sabato 17.10.20 alle ore 16;

- domenica 18.10.20 alle ore 15 e 17.30,

sarà sospesa la celebraz. dell'Eucaristia alle 18.30.

Celebreremo ancora l'**Eucaristia con l'amministrazione della Confermazione o Cresima**:

sabato 7 nov. '20 alle ore 15 e 17.30,

sarà sospesa la celebraz. dell'Eucaristia alle 18.30.

Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della casa parrocchiale per contribuire a sostenere l'attività del nostro ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!!*

Orario segreteria parrocchia-oratorio

v. Fogazzaro 26

lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

tel. 0341 364138

Papa Francesco

30.9.20, "Guarire il mondo" - 9. Preparare il futuro insieme a Gesù che salva e guarisce.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nelle scorse settimane, abbiamo riflettuto insieme, alla luce del Vangelo, su come guarire il mondo che soffre per un malessere che la pandemia ha evidenziato e accentuato. Il malessere c'era: la pandemia l'ha evidenziato di più, l'ha accentuato. Abbiamo percorso le vie della dignità, della solidarietà e della sussidiarietà, indispensabili per promuovere la dignità umana e il bene comune. E come discepoli di Gesù, ci siamo proposti di seguire i suoi passi optando per i poveri, ripensando l'uso dei beni e prendendoci cura della casa comune. Nel mezzo della pandemia che ci affligge, ci siamo ancorati ai principi della dottrina sociale della Chiesa, lasciandoci guidare dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Qui abbiamo trovato un solido aiuto per essere operatori di trasformazione che sognano in grande, non si fermano alle meschinità che dividono e feriscono, ma incoraggiano a generare un mondo nuovo e migliore. Vorrei che questo cammino non finisca con queste mie catechesi, ma che si possa continuare a camminare insieme, «tenendo fisso lo sguardo su Gesù», come abbiamo sentito all'inizio; lo sguardo su Gesù che salva e guarisce il mondo. Come ci mostra il Vangelo, Gesù ha guarito i malati di ogni tipo, ha dato la vista ai ciechi, la parola ai muti, l'udito ai sordi. E quando guariva le malattie e le infermità fisiche, guariva anche lo spirito perdonando i peccati, perché Gesù sempre perdona, così come i «dolori sociali» includendo gli emarginati. Gesù, che rinnova e riconcilia ogni creatura, ci regala i doni necessari per amare e guarire come Lui sapeva fare, per prendersi cura di tutti senza distinzioni di razza, lingua o nazione. Affinché questo accada realmente, abbiamo bisogno di contemplare e apprezzare la bellezza di ogni essere umano e di ogni creatura. Siamo stati concepiti nel cuore di Dio. «Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno di noi è amato, ciascuno è necessario». Inoltre, ogni creatura ha qualcosa da dirci del Dio creatore. Riconoscere tale verità e ringraziare per gli intimi legami della nostra comunione universale con tutte le persone e con tutte le creature, attiva «una cura generosa e piena di tenerezza». E ci aiuta anche a riconoscere Cristo presente nei nostri fratelli e sorelle poveri e sofferenti, a incontrarli e ascoltare il loro grido e il grido della terra che se ne fa eco. Interiormente mobilitati da queste grida che reclamano da noi un'altra rotta, reclamano di cambiare, potremo contribuire al risanamento delle relazioni con i nostri doni e le nostre capacità. Potremo rigenerare la società e non ritornare alla cosiddetta «normalità», che è una normalità ammalata, anzi ammalata prima della pandemia: la pandemia l'ha evidenziata! «Adesso torniamo alla normalità»: no, questo non va perché questa normalità era malata di ingiustizie, disuguaglianze e degrado ambientale. La normalità alla quale siamo chiamati è quella del Regno di Dio, dove «i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo». E nessuno fa il finto tonto guardando da un'altra parte. Questo è quello che dobbiamo fare, per cambiare. Nella normalità del Regno di Dio il pane arriva a tutti e ne avanza, l'organizzazione sociale si basa sul contribuire, condividere e distribuire, non sul possedere, escludere e accumulare. Il gesto che fa andare avanti una società, una famiglia, un quartiere, una città, tutti è quello di darsi, dare, che non è fare un'elemosina, ma è un darsi che viene dal cuore. Un gesto che allontana l'egoismo e l'ansia di possedere. Ma il modo cristiano di far questo non è un modo meccanico: è un modo umano. Noi non potremo mai uscire dalla crisi che si è evidenziata dalla pandemia, meccanicamente, con nuovi strumenti - che sono importantissimi, ci fanno andare avanti e dei quali non bisogna avere paura - ma sapendo che neppure i mezzi più sofisticati potranno fare tante cose ma una cosa non la potranno fare: la tenerezza. E la tenerezza è il segnale proprio della presenza di Gesù. Quell'avvicinarsi al prossimo per camminare, per guarire, per aiutare, per sacrificarsi per l'altro. Così è importante quella normalità del Regno di Dio: il pane arrivi a tutti, l'organizzazione sociale si basi sul contribuire, condividere e distribuire, con tenerezza, non sul possedere, escludere e accumulare. Perché alla fine della vita non porteremo niente nell'altra vita! Un piccolo virus continua a causare ferite profonde e smaschera le nostre vulnerabilità fisiche, sociali e spirituali. Ha messo a nudo la grande disuguaglianza che regna del mondo: disuguaglianza di opportunità, di beni, di accesso alla sanità, alla tecnologia, all'educazione: milioni di bambini non possono andare a scuola, e così via la lista. Queste ingiustizie non sono naturali né inevitabili. Sono opera dell'uomo, provengono da un modello di crescita sganciato dai valori più profondi. Lo spreco del pasto avanzato: con quello spreco si può dare da mangiare a tutti. E ciò ha fatto perdere la speranza a molti ed ha aumentato l'incertezza e l'angoscia. Per questo, per uscire dalla pandemia, dobbiamo trovare la cura non solamente per il coronavirus - che è importante! - ma anche per i grandi virus umani e socioeconomici. Non bisogna nasconderli, facendo una pennellata di vernice perché non si vedano. E certo non possiamo aspettarci che il modello economico che è alla base di uno sviluppo iniquo e insostenibile risolva i nostri problemi. Non l'ha fatto e non lo farà, perché non può farlo, anche se certi falsi profeti continuano a promettere «l'effetto a cascata» che non arriva mai. Avete sentito voi, il teorema del bicchiere: l'importante è che il bicchiere si riempia e così poi cade sui poveri e sugli altri, e ricevono ricchezze. Ma c'è un fenomeno: il bicchiere incomincia a riempirsi e quando è quasi pieno cresce, cresce e cresce e non avviene mai la cascata. Occorre stare attenti. Dobbiamo metterci a lavorare con urgenza per generare buone politiche, disegnare